

Amiata "Quando si chiedono prove scientifiche delle rassicurazioni, queste sono lacunose e non tranquillizzano affatto"

Popolazione allarmata per le emissioni degli impianti geotermici

di Carlo Sestini

► AMIATA - Allarmata e preoccupata per le emissioni degli impianti geotermici la popolazione del monte Amiata, per nulla tranquillizzata dalle dichiarazioni di Enel, lancia un appello alle istituzioni per tutelarne la salute, tenuto conto che la situazione sarebbe fortemente peggiorata dopo che l'impianto Amis, preposto all'abbattimento del 95% delle emissioni di mercurio e del 70-80% di quelle dell'idrogeno solforato, era stato staccato. "L'importante è non uscire - commenta una mamma -. Dicono che non bisogna preoccuparsi perché è solo un odore cattivo e che non ci sono pericoli per la salute. E' un po' come per il cibo andato a male, basta non mangiarlo. Eppure quella roba cade anche sulle poche cose che ho nell'orto, anche sulle verdure esposte fuori dai negozi, sui pascoli, sui giochi di mio figlio in terrazzo. Enel e sindaci ci rassicurano a parole, ma quando poi si chiedono prove scientifiche delle loro affermazioni, queste sono lacunose e non tranquillizzano affatto". "Quello che possiamo vedere con i nostri occhi - aggiunge un'altra signora di un comitato spontaneo di cittadini - è che all'improvviso tutte le apparecchiature di controllo ufficialmente non gestite in modo diretto da Enel si sono rotte oppure sono state portate via a partire da quando hanno iniziato le prove senza filtri". Arpat, l'agenzia regionale preposta al controllo, ha infatti due centraline di rilevamento della qualità dell'aria e



Popolazione preoccupata Il cattivo odore degli ultimi giorni ha allarmato gli abitanti dell'Amiata e ha scatenato i comitati

un piezometro, l'unico disponibile non di Enel. "Ci dicono che verranno ripristinate entro 20 giorni - aggiunge -, esattamente quando le prove senza impianto Amis saranno terminate. E allora - aggiunge la signora - mi viene da piangere perché mi sento persa. Le compensazioni ambientali sostanziose accettate dai comuni dell'Amiata, invece di essere utilizzate per garantire la salute di noi tutti, saranno impiegate per costruire una nuova piscina comunale riscaldata". Intanto, in questi giorni di pioggia e di vento si è notato uno strano strato giallognolo che ha messo in apprensione i cittadini. "La vaporizzazione del sistema geotermico in Amiata - spiega l'associazione Libermare.org - provoca la formazione di gas incondensabili tossici tra cui CO₂, H₂S, metano, radon, mercurio, arsina, am-

moniaca e altri. Questi non stazionano solo lì, ma si riversano, trasportati dai venti e dalle acque, su tutta la Maremma, il senese e viterbese dato che, parlando di metalli pesanti, le condense possono viaggiare per chilometri, accumulandosi maggiormente a valle piuttosto che in vetta. Il diritto alla salute sembra non essere più riconosciuto ed allora diamoci da fare perché torni ad esserlo". ◀

